



APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO - REDAZIONE - EMAIL

Anno XXXII° - N. 8 del 28 settembre 2020

NEWS DALL'EUROPA E DAL MONDO

Consiglio Agricoltura di settembre 2020	Pag. 2
Biodiversità: oggi il Vertice delle Nazioni Unite	Pag. 3
Calo della produzione di cereali in Europa	Pag. 3
Calcolo del PIL con nuovi strumenti	Pag. 4
Green Deal Europeo: nuove regole per promuovere le energie rinnovabili	Pag. 4
211 mln/euro all'Italia (compresa Venezia) per i danni del maltempo nel 2019	Pag. 4
Transizione verde: necessario fare di più (ma intanto bene l'UE)	Pag. 5
PFAS nei cibi: nuovi limiti di sicurezza	Pag. 5
Concorso di idee per contrastare i cambiamenti climatici	Pag. 5
UE/Cina: un altro passo per la protezione delle Indicazioni Geografiche	Pag. 6

BREVI DALL'UNIONE EUROPEA

Legge sul clima: se ne discute oggi a Bruxelles	Pag. 6
L'incognita delle risorse finanziarie UE	Pag. 6
Cresce l'agroalimentare UE nonostante la crisi	Pag. 6
Priorità per la futura politica del Mercato Unico nell'era post Covid-19	Pag. 7
Pratiche commerciali sleali: indagine sulla filiera alimentare	Pag. 7
Festival dello Sviluppo sostenibile 2020	Pag. 7
FAO, Rapporto sullo stato dei mercati delle materie prime agricole nel 2020	Pag. 7
Progetti FEASR "Rural Inspiration Awards 2019"	Pag. 7
"Provola dei Nebrodi", per l'Italia una nuova Denominazione	Pag. 7
La 6^ edizione di "Agritravel & Slow Travel Expo" diventa virtuale	Pag. 8
Pratiche agroecologiche nei Paesi in via di sviluppo	Pag. 8
Approvata un'Indicazione Geografica turca	Pag. 8

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Riprogrammata la 5^ Conferenza europea di agroforestazione	Pag. 8
Moria del kiwi: un gruppo di lavoro per affrontare la grave situazione	Pag. 8
Rapporto Nomisma: "L'industria alimentare italiana oltre Covid-19"	Pag. 9
Approfondimento: Nuove iniziative UE per promuovere l'agricoltura biologica	Pag. 9

NEWS DALL'EUROPA E DAL MONDO

CONSIGLIO AGRICOLTURA DI SETTEMBRE 2020

Il Consiglio dei Ministri dell'Agricoltura dell'UE di settembre si è concentrato su una serie di importanti questioni, prima fra tutte la riforma della nuova PAC.

I Ministri dell'agricoltura e della pesca dei 27 Stati Membri si sono riuniti a Bruxelles per portare avanti le discussioni sul pacchetto di riforma della Politica Agricola Comune (PAC) dopo il 2020 in vista dell'adozione dell'orientamento generale del Consiglio previsto nel prossimo mese di ottobre. Le delegazioni hanno inoltre discusso di questioni agricole relative al commercio, con particolare attenzione ai negoziati, recenti e futuri, per accordi di libero scambio tra l'UE e alcuni Paesi terzi.

Passi avanti per la riforma della PAC post 2021

Julia Klöckner, Ministro dell'Alimentazione e dell'Agricoltura della Germania (Presidente di turno dell'UE fino a fine anno) ha sottolineato che le discussioni sulla riforma della PAC post 2021 hanno compiuto buoni progressi, tanto da dirsi fiduciosa che durante la prossima sessione i Ministri saranno in grado di adottare l'orientamento generale del Consiglio. "Abbiamo registrato un ampio consenso e sostegno per quanto riguarda la possibilità di raggiungere questo obiettivo in ottobre - ha detto Julia Klöckner -. Dobbiamo ancora discutere alcune questioni, ma noto una buona volontà di compromesso. Ciò che non cambia è l'attenzione che dedichiamo agli agricoltori europei affinché, nella transizione a pratiche più rispettose dell'ambiente, rimangano competitivi. Dobbiamo fugare ogni dubbio sul fatto che le nostre ambizioni verdi siano reali e realizzabili per gli agricoltori europei.

Sotto la lente tre elementi chiave della futura PAC

I Ministri si sono concentrati principalmente su tre elementi della riforma della PAC: l'architettura verde; l'integrazione delle conclusioni del Consiglio europeo sul Quadro Finanziario Pluriennale nel futuro sistema di pagamenti diretti; il nuovo modello di attuazione. Pur avendo opinioni divergenti su alcune questioni, i Ministri si sono dimostrati risoluti riguardo all'obiettivo di concordare l'orientamento generale del Consiglio in ottobre. Molti Ministri hanno riconosciuto che le proposte avanzate dalla Presidenza rappresentano un passo nella giusta direzione. Tra queste figurano l'introduzione di una quota minima, uniforme a livello di UE, di superfici non produttive e un approccio più flessibile e volontario al livellamento dei pagamenti diretti. La proposta di introdurre regimi ecologici obbligatori con una fase pilota di due anni ha ricevuto riscontri parzialmente favorevoli. Per quanto riguarda il nuovo modello di attuazione, i Ministri hanno riconosciuto i progressi compiuti finora ma hanno anche ritenuto che siano necessarie ulteriori discussioni su questioni specifiche, tra queste il processo di approvazione dei Piani Strategici Nazionali e, più in generale, la necessità di una politica semplificata.

Questioni agricole e commercio

Sulla base di una presentazione della Commissione europea, i Ministri hanno discusso degli ultimi sviluppi nei negoziati in corso sugli accordi di libero scambio e sui partenariati dell'UE con una serie di Paesi terzi. Nello specifico, i Ministri sono stati informati in merito all'aumento delle esportazioni di prodotti agroalimentari europei nei primi mesi del 2020 dovuti anche all'applicazione degli accordi conclusi di recente. Molti Ministri hanno espresso il loro fermo sostegno agli sforzi della Commissione volti a concludere accordi commerciali aperti, equi e sostenibili con i paesi terzi, in particolare durante la pandemia di Covid-19.

Altre questioni

I Ministri hanno inoltre affrontato una serie di altre questioni, vediamole in estrema sintesi.

- La Francia ha presentato una dichiarazione sulla necessità di sviluppare proteine vegetali in Europa per ridurre la forte dipendenza dalle importazioni;
- la Spagna ha ribadito l'invito a mantenere l'attuale bilancio per il programma dedicato alle regioni ultraperiferiche nel prossimo QFP;
- la Repubblica ceca e l'Italia hanno presentato una serie di principi auspicati in relazione all'etichettatura nutrizionale sulla parte anteriore dell'imballaggio dei prodotti;
- la Repubblica ceca ha invitato la Commissione europea a presentare una proposta volta a vietare entro il 2030 la produzione nell'UE di uova da galline ovaiole in gabbia;
- la Germania ha illustrato la situazione relativa la peste suina africana nel Paese e le misure adottate;
- la Repubblica ceca ha presentato una nota sulla situazione del settore suinicolo in cui invita la Commissione europea a fornire un'analisi dettagliata.

Il documento finale (in lingua inglese) dei risultati della riunione di settembre 2020 dei Ministri dell'Agricoltura è disponibile su: <https://www.consilium.europa.eu/media/45656/st10944-en20.pdf>

BIODIVERSITA': OGGI IL VERTICE DELLE NAZIONI UNITE

Al Vertice (non in presenza) delle Nazioni Unite sulla Biodiversità, l'Unione Europea lancia un forte segnale per rafforzare l'ambizione globale.

Oggi l'Unione Europea, in occasione del Vertice sulla Biodiversità, chiederà ai leader mondiali un maggiore impegno a favore della Natura, al fine di rafforzare l'indispensabile ambizione globale in materia di biodiversità. L'impegno è una "dichiarazione volontaria" in cui si sottolinea che la perdita di biodiversità e il degrado degli ecosistemi richiedono misure urgenti e immediate a livello mondiale. È questa un'espressione della necessità di intensificare gli sforzi volti ad affrontare in modo integrato e coerente le sfide interconnesse riguardanti la perdita di biodiversità, il degrado del suolo, delle acque dolci e degli oceani, la deforestazione, l'inquinamento e i cambiamenti climatici.

Clima e ambiente al centro delle strategie mondiali post Covid-19

Si tratta, tra l'altro, di un impegno a porre la biodiversità, il clima e l'ambiente nel suo complesso al centro delle strategie di ripresa dalla pandemia per Covid-19, così come del perseguimento dello sviluppo e della cooperazione a livello nazionale e internazionale. L'obiettivo è garantire che la risposta all'attuale crisi sanitaria ed economica sia "verde e giusta" e contribuisca direttamente alla ripresa di una società migliore che punti alla sostenibilità.

L'impegno dell'UE per la biodiversità

Gli sforzi dell'UE a favore della biodiversità sono sotto gli occhi di tutti. Nelle sue conclusioni dello scorso dicembre, il Consiglio ha incoraggiato l'UE e i suoi Stati Membri "a prendere in considerazione la possibilità di aderire alle pertinenti iniziative globali volte a rafforzare la consapevolezza e l'ambizione della politica in merito alla tutela della biodiversità, come ad esempio le coalizioni di ambizione elevata, ad attuare con urgenza gli impegni già assunti e ad assumerne altri, e quindi a incrementare in modo significativo le azioni intese ad arrestare la perdita di biodiversità e a invertire il degrado degli ecosistemi, contribuendo in tal modo anche al Decennio delle Nazioni Unite per il ripristino dell'ecosistema". L'attenzione dell'UE per la biodiversità è inoltre contemplata nella nuova Strategia per il Green Deal, nella riforma della PAC post 2020, nelle politiche per l'ambiente, ecc. Per saperne di più sul Vertice delle Nazioni Unite sulla Biodiversità: <https://bit.ly/34dnNDZ>. Per approfondire il tema "UE e Biodiversità" si veda: <https://bit.ly/3j3d6K7>

CALO DELLA PRODUZIONE DI CEREALI IN EUROPEA

L'Organizzazione agricola europea Copa-Cogeca conferma un calo della produzione di grano e colza. Forte preoccupazione per i produttori.

In un contesto in cui le perturbazioni climatiche durante tutto l'anno hanno portato ad una diminuzione della superficie seminata per le colture invernali, gli ultimi dati pubblicati da Copa-Cogeca confermano che la produzione di grano nell'UE è diminuita del 13,6% rispetto al 2019 e che la resa per la colza rimane molto bassa, con 17 milioni di tonnellate. Va comunque ricordato che la situazione si presenta con un'ampia disparità tra le diverse regioni europee. Preoccupante è il fatto che, con i prezzi correnti di mercato, i produttori non possono coprire i costi di produzione trovandosi di conseguenza ad affrontare una difficile situazione. Tali riduzioni sono dovute, come accennato, principalmente alle cattive condizioni meteorologiche ma anche ad una maggiore presenza di insetti nocivi e malattie, sempre più difficili da combattere. "Per tutti questi motivi - sottolinea l'Organizzazione agricola - è essenziale affrontare la grave situazione che si è venuta a creare fornendo agli agricoltori adeguati ed efficienti strumenti di gestione del rischio, garantendo inoltre che almeno il 60% dei pagamenti del primo pilastro rientrino nei pagamenti di base della PAC. Se agli agricoltori non vengono forniti i fondi necessari per acquistare sementi di cereali e acquisire gli input aziendali necessari è forte il rischio che l'equilibrio di produzione di cereali nell'UE venga compromesso". Copa-Cogeca conferma comunque che almeno la qualità del raccolto di grano tenero risulta essere buona nella maggior parte delle regioni europee, ma restrizioni normative sull'uso dei fertilizzanti e l'aumento dei prezzi è motivo di forti preoccupazioni.

Semi oleosi e colture proteiche in difficoltà

Per quanto riguarda i semi oleosi e le colture proteiche, la produzione complessiva dell'UE risulta essere inferiore a 30 milioni di tonnellate, con la produzione di colza molto bassa, pari 17 milioni di tonnellate, nonostante un leggero aumento rispetto all'anno scorso. Allo stesso tempo, i prezzi del girasole sono diminuiti del 30% rispetto al 2019 a causa della debolezza del mercato mondiale e della diminuzione della

domanda di olio da cucina a causa della pandemia per Covid-19. È quindi importante garantire che l'olio di palma (con il suo alto rischio ILUC) e i suoi derivati non possano essere utilizzati nell'UE per biocarburanti sostenibili certificati, con il rischio di appesantire il mercato europeo. Per questo motivo - sostiene Copa-Cogeca - la produzione di biocarburanti derivati da seminativi europei, che contribuiscono alla lotta contro il cambiamento climatico, deve essere regolata da una politica stabile. È dunque indispensabile ripensare all'approccio europeo riguardante l'approvazione dei prodotti fitosanitari se si vuole evitare che i produttori di semi oleosi e colture proteiche abbandonino una coltura che è un elemento cardine del sistema di rotazione delle colture, che avvantaggia gli allevatori e contribuisce a mantenere la biodiversità. Copa-Cogeca sostiene l'opinione secondo cui gli agricoltori devono essere in grado di utilizzare i prodotti fitosanitari e fertilizzanti efficaci nelle aree di interesse ecologico se l'UE ha l'ambizione di aumentarne il valore della produzione di proteine vegetali.

CALCOLO DEL PIL CON NUOVI STRUMENTI

Davide Sassoli, Presidente del Parlamento europeo, intervenuto ad un vertice sui cambiamenti climatici, ha sottolineato che è giunto il momento di calcolare il PIL con nuovi strumenti che tengano conto, tra l'altro, della sostenibilità ambientale.

“È necessario superare il calcolo del PIL con nuovi strumenti che misurino la sostenibilità ambientale, la sicurezza sociale e la formazione. La crescita non può essere infinita”. Lo ha detto il Presidente del Parlamento europeo, David Sassoli, all'incontro dei Presidenti dei Paesi del G7 sul cambiamento climatico svoltosi nei giorni scorsi. “Sul cambiamento climatico - ha sottolineato Sassoli - l'UE si è un po' un po' un obiettivo ambizioso: entro il 2050 vogliamo essere un continente a zero emissioni di carbonio. Vogliamo cambiare, vogliamo concentrare tutti i nostri sforzi nel raggiungimento di questo obiettivo e il Green Deal rappresenta la nostra occasione. Durante la crisi per la pandemia abbiamo capito che tutte le nostre energie e tutti gli sforzi degli Stati Membri devono essere indirizzati al raggiungimento di quelli che sono i nostri obiettivi comuni”. “La trasformazione ecologica - ha concluso il Presidente dell'Europarlamento - deve andare di pari passo con la sostenibilità economica e sociale e la lotta alle disuguaglianze. Il calcolo del PIL, così come lo abbiamo conosciuto finora, non è più sufficiente. Dobbiamo sapere che la crescita non può essere infinita, che nel calcolare il benessere del pianeta o anche di una sola Nazione va misurata la formazione, la sostenibilità sociale e la riduzione delle disuguaglianze”.

GREEN DEAL EUROPEO: NUOVE REGOLE PER PROMUOVERE LE ENERGIE RINNOVABILI

La Commissione europea ha pubblicato le regole di un nuovo meccanismo di finanziamento dell'energia rinnovabile nell'UE applicabile dall'inizio del 2021.

Il meccanismo consentirà agli Stati Membri di lavorare insieme più agevolmente per finanziare e realizzare progetti nel campo delle energie rinnovabili, sia in qualità di Paese ospitante che di Paese contributore. L'energia generata sarà contabilizzata ai fini degli obiettivi in materia di energie rinnovabili di tutti i Paesi partecipanti e contribuirà all'ambizione del Green Deal Europeo di raggiungere la neutralità in termini di emissioni di carbonio entro il 2050. Come previsto nel regolamento sulla *governance* dell'Unione dell'Energia, il meccanismo sarà gestito dalla Commissione, che riunirà investitori e promotori di progetti tramite la regolare pubblicazione di gare d'appalto pubbliche. Il meccanismo consentirà agli Stati Membri contributori di versare contributi finanziari volontari, che saranno utilizzati per progetti nel campo delle energie rinnovabili negli Stati Membri interessati (Stati Membri ospitanti).

Un percorso irrinunciabile

Su questo nuovo meccanismo di finanziamento il Commissario europeo per l'Energia, Kadri Simson, ha ricordato che “Per ridurre le emissioni di gas a effetto serra dell'Europa di almeno il 55% entro il 2030, dobbiamo aumentare significativamente la quota di energie rinnovabili. Questo meccanismo offre uno strumento supplementare per agevolare gli investimenti in progetti nel settore dell'energia pulita. Semplificherà la cooperazione tra gli Stati Membri, darà un impulso concreto ai nostri sforzi per una ripresa verde nei prossimi anni e può contribuire a stimolare le economie europee tramite l'avvio di progetti su vasta scala, il sostegno alle PMI locali e la creazione di posti di lavoro”. Per saperne di più: <https://bit.ly/2EvNEOP>

211 MLN/EURO ALL'ITALIA (COMPRESA VENEZIA) PER I DANNI DEL MALTEMPO DEL 2019

La Commissione europea ha stanziato 211,7 milioni di euro dal Fondo di solidarietà dell'UE a favore dell'Italia a seguito dei gravi danni causati dagli eventi meteorologici estremi che hanno colpito il Paese alla fine di ottobre e a novembre 2019.

L'assistenza dell'UE contribuirà ad alleviare gli oneri finanziari straordinari derivanti dai gravi danni provocati da inondazioni e frane, compresa l'inondazione che ha colpito Venezia, e finanzia retroattivamente il

ripristino delle infrastrutture essenziali, le misure volte a prevenire ulteriori danni e a proteggere il patrimonio culturale e le operazioni di pulizia nelle zone colpite. Lo stanziamento rientra in un pacchetto di aiuti per un totale di 279 mln/euro destinati, oltre che all'Italia, a Portogallo, Spagna e Austria, a seguito delle calamità naturali che li hanno colpiti sul finire dello scorso anno. Il Fondo di solidarietà è uno dei principali strumenti dell'UE di ripristino in caso di disastro e, nel quadro della risposta coordinata dell'UE all'emergenza Coronavirus, il suo ambito di applicazione è stato recentemente esteso per coprire anche le grandi emergenze sanitarie. A tal riguardo, il Commissario per la Coesione e le riforme, Elisa Ferreira, ha sottolineato che "Questo provvedimento è un'ulteriore dimostrazione della solidarietà dell'UE nei confronti degli Stati Membri colpiti da calamità naturali e ci ricorda l'importanza di investire nell'azione dell'UE per il clima per prevenire e gestire le conseguenze delle condizioni meteorologiche avverse e gli effetti collaterali dei cambiamenti climatici".

TRANSIZIONE VERDE: NECESSARIO FARE DI PIÙ (MA INTANTO BENE L'UE)

Le emissioni globali di CO2 continuano ad aumentare, ma l'Unione Europea va in controtendenza. Lo dice un nuovo studio pubblicato dalla Commissione europea.

Il Centro Comune di Ricerca (JRC) della Commissione europea ha pubblicato un nuovo studio sulle emissioni di CO2 di origine fossile di tutti i Paesi del mondo in cui si ribadisce che l'UE è riuscita a dissociare la crescita economica dalle emissioni responsabili dei cambiamenti climatici. In estrema sintesi, lo studio evidenzia che nel 2019 le emissioni di CO2 di origine fossile degli Stati Membri dell'UE e del Regno Unito sono diminuite, mentre a livello mondiale l'aumento è continuato, anche se ad un ritmo leggermente più lento. Dall'inizio del 21° secolo le emissioni globali di gas a effetto serra sono costantemente aumentate, ma gli Stati Membri dell'UE e il Regno Unito sono andati in controtendenza e hanno ridotto le emissioni di CO2 prodotte dalla combustione e dalla lavorazione dei combustibili fossili del 3,8% nel 2019 rispetto all'anno precedente. Ciò significa che le emissioni di CO2 di origine fossile dell'UE e del Regno Unito sono state del 25% inferiori rispetto ai livelli del 1990, la riduzione più significativa tra le principali aree economiche responsabili delle emissioni a livello mondiale. Dal 1990 in Europa si registra una tendenza al ribasso delle emissioni di CO2 pro capite e rispetto all'intensità della produzione economica. Queste riduzioni sono state ottenute grazie a una combinazione di politiche di mitigazione volte a decarbonizzare l'approvvigionamento energetico, l'industria e l'edilizia e continueranno con rinnovato slancio nel quadro del Green Deal europeo. Per saperne di più: <https://bit.ly/362H0dX>

PFAS NEI CIBI: NUOVI LIMITI DI SICUREZZA

L'Agenzia europea per la sicurezza alimentare ha stabilito una nuova soglia di sicurezza per le principali sostanze perfluoroalchiliche, o PFAS, che si accumulano nell'organismo umano.

La nuova soglia, una dose tollerabile di 4,4 nanogrammi per chilogrammo di peso corporeo alla settimana, viene specificata in un parere scientifico dell'EFSA sui rischi per la salute umana derivanti dalla presenza di queste sostanze negli alimenti. I PFAS sono un gruppo di sostanze chimiche artificiali prodotte e utilizzate in tutto il mondo in vari settori industriali (ad esempio tessile, prodotti per la casa, prodotti antincendio, automobilistico, alimentare, edile, elettronico). L'esposizione a queste sostanze chimiche può provocare effetti nocivi sulla salute dell'uomo che può essere esposto ai PFAS in vari modi, tra cui cibi dove tali sostanze sono presenti più frequentemente: acqua potabile, pesce, frutta, uova e prodotti a base di uova.

La valutazione in sintesi

I quattro PFAS su cui si è incentrata la valutazione dell'EFSA sono l'acido perfluorooctanoico (PFOA), l'acido perfluorooctansolfonico (PFOS), l'acido perfluorononanoico (PFNA) e l'acido perfluoroesano sulfonico (PFHxS). I bambini piccoli ma anche quelli più grandi sono le fasce di popolazione maggiormente esposte – si legge in una nota dell'EFSA - e l'esposizione durante la gravidanza e l'allattamento al seno è il principale fattore che contribuisce alla presenza di PFAS nei neonati. Nello stabilire la nuova soglia, gli esperti hanno ritenuto che l'effetto più critico per la salute umana sia la diminuita risposta del sistema immunitario alle vaccinazioni. Si tratta di una novità rispetto al precedente parere dell'EFSA del 2018 sui PFAS, che riteneva l'aumento del colesterolo il principale effetto critico. Questo parere scientifico è stato elaborato tenendo conto anche dei riscontri ricevuti da organismi scientifici, cittadini ed enti competenti degli Stati Membri nel corso di una consultazione di due mesi tenutasi tra febbraio e aprile di quest'anno.

CONCORSO DI IDEE PER CONTRASTARE I CAMBIAMENTI CLIMATICI

La Commissione europea ha pubblicato un invito a presentare idee per raccogliere commenti e suggerimenti dei cittadini su come adattarsi ai cambiamenti climatici, costruire città intelligenti e a impatto climatico zero, avere oceani, suoli e alimenti sani e tanto altro.

Ispirate alla missione Apollo 11 che portò i primi uomini sulla luna, le missioni europee di ricerca e innovazione mirano a trovare una soluzione ad alcune delle sfide più difficili che il mondo sta affrontando. Si tratta di azioni che puntano, tra l'altro, al conseguimento degli obiettivi del Green Deal Europeo e a quelli per uno sviluppo più sostenibile del pianeta. E' su questo ambizioso quadro che si inserisce il Concorso di idee lanciato dalla Commissione che dovrebbe contribuire a definire le nuove missioni UE nel quadro di Orizzonte Europa, una delle novità del prossimo Programma Quadro di Ricerca e Innovazione. Nello specifico, sono stati definiti cinque settori di missione; ogni missione è un portafoglio di azioni interdisciplinare e intersettoriale con un calendario e un bilancio. Le missioni selezionate saranno annunciate alla fine del 2020 e avviate nel 2021. Per maggiori informazioni: <https://missions-get-involved.ec.europa.eu/?locale=it>

UE/CINA: ACCORDO PER LA PROTEZIONE DELLE INDICAZIONI GEOGRAFICHE

Unione Europea e Cina hanno firmato uno storico accordo bilaterale per proteggere 100 Indicazioni Geografiche europee (IG) in Cina e altrettante IG cinesi nell'UE contro l'usurpazione e l'imitazione.

L'accordo, i cui contorni erano stati definiti sul finire del 2019, dovrebbe portare vantaggi commerciali reciproci e introdurre i consumatori a prodotti di qualità garantita da entrambe le parti. L'accordo riflette inoltre l'impegno delle due "potenze commerciali" a mantenere il loro impegno assunto nei precedenti vertici UE-Cina e ad aderire alle norme internazionali come base per le relazioni commerciali. Il mercato cinese ha un alto potenziale di crescita per i cibi e le bevande europei. Nel 2019, la Cina è stata la terza destinazione dei prodotti agroalimentari dell'UE, raggiungendo i 14,5 miliardi di euro. È anche la seconda destinazione delle esportazioni dell'UE di prodotti protetti come Indicazioni Geografiche, rappresentando il 9% in valore, inclusi vini, prodotti agroalimentari e bevande spiritose. Inoltre, grazie a questo accordo, i consumatori europei potranno scoprire le autentiche specialità cinesi.

Per ora sono 200 i prodotti riconosciuti

L'elenco dell'UE delle IG da proteggere in Cina include prodotti IG iconici come Prosciutto di Parma, Cava, Champagne, Feta, Whisky irlandese, Münchener Bier, Ouzo, Polska Wódka, Porto e Queso Manchego. Tra i prodotti IG cinesi, l'elenco include, ad esempio, Pixian Dou Ban (Pixian Bean Paste), Anji Bai Cha (Anji White Tea), Panjin Da Mi (Panjin rice) e Anqiu Da Jiang (Anqiu Ginger). Dopo la firma dell'accordo e l'approvazione del Parlamento europeo, sarà ufficialmente adottato dal Consiglio. L'accordo dovrebbe entrare in vigore all'inizio del 2021. Entro quattro anni dalla sua entrata in vigore, il campo di applicazione dell'accordo si espanderà fino a coprire ulteriori 175 nomi di prodotti IG da entrambe le parti. Queste denominazioni dovranno seguire la stessa procedura di approvazione delle 100 già coperti dall'accordo. Per saperne di più sui prodotti inclusi nell'accordo: <https://bit.ly/2Gh6CJ0>

BREVI DALL'UNIONE EUROPEA

LEGGE SUL CLIMA: SE NE DISCUTE OGGI A BRUXELLES

Frans Timmermans, Vicepresidente esecutivo e commissario per il Green Deal Europeo discuterà oggi con la Commissione Ambiente del Piano sugli obiettivi climatici 2030 che include anche la comunicazione "Un traguardo climatico 2030 più ambizioso per l'Europa" e una valutazione dell'impatto delle norme in esame. La Commissione Ambiente ha già adottato la sua posizione sulla Legge sul clima, aumentando il target di riduzione di emissioni per il 2030 al 60%. Il Parlamento voterà una risoluzione, in prima lettura, nella sessione plenaria di ottobre.

L'INCOGNITA DELLE RISORSE FINANZIARIE UE

Il Parlamento europeo chiede nuove fonti di entrata per il bilancio UE per investire nel futuro dell'Europa e sostenere la ripresa post Covid-19 senza pesare sui cittadini. Nei negoziati in corso sul bilancio UE per il periodo 2021-2027 (chiamato Quadro Finanziario Pluriennale), come anche sui 750 miliardi del Piano di ripresa post pandemia, uno dei punti più complessi rimane quello delle risorse proprie. Per questo motivo il Parlamento europeo chiede di individuare nuove fonti di entrata. Per saperne di più: <https://bit.ly/342Thwl>

CRESCE L'AGROALIMENTARE UE NONOSTANTE LA CRISI

La crescita delle esportazioni di carne suina e grano europei hanno contribuito, nei primi cinque mesi del 2020, a mitigare le difficoltà commerciali dei 27 Stati Membri dovute alla crisi per Covid-19 e alla Brexit. I valori mensili delle esportazioni e delle importazioni dell'UE a maggio 2020 (ultimi dati disponibili) sono diminuiti del 7,5% e 4,5% rispetto al mese precedente. Tuttavia, tra gennaio e maggio 2020, il valore totale delle esportazioni agroalimentari europee è aumentato del 2% rispetto allo stesso periodo del 2019,

raggiungendo i 75,8 miliardi di euro, mentre il valore delle importazioni è aumentato a 52,7 miliardi di euro (+1%). L'UE ha registrato un'eccedenza commerciale nel settore agroalimentare di 23,1 miliardi di euro, segnando un aumento del 5% rispetto allo stesso periodo del 2019.

PRIORITÀ PER LA FUTURA POLITICA DEL MERCATO UNICO NELL'ERA POST COVID-19

Il Consiglio ha adottato le sue conclusioni sul ruolo di un Mercato Unico pienamente funzionante per una ripresa economica forte e un'Unione Europea competitiva e sostenibile. In pratica, gli Stati Membri sono invitati a migliorare l'attuazione e l'applicazione delle norme UE nel settore del Mercato Unico e a rimuovere gli inutili ostacoli agli scambi transfrontalieri nell'UE. Inoltre, alla Commissione viene chiesto di includere nella sua Relazione strategica una valutazione della resilienza del Mercato Unico traendo insegnamenti dalla crisi per Covid-19. La Relazione, che dovrà essere presentata entro il 15 gennaio 2021, dovrebbe riguardare lo stato di attuazione del piano d'azione per l'applicazione del Mercato Unico 2020 e i progressi compiuti nell'affrontare gli ostacoli sorti nel frattempo; inoltre dovrebbe proporre eventuali azioni necessarie, anche di tipo normativo. La Relazione costituirebbe la base per le future discussioni in vista del Consiglio europeo del marzo 2021 sul Mercato Unico. Per saperne di più: <https://bit.ly/2Ex9VeR>

PRATICHE COMMERCIALI SLEALI: INDAGINE SULLA FILIERA ALIMENTARE

In vista dell'attuazione a livello nazionale della Direttiva UE sulle pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese nella filiera agricola e alimentare, la Commissione europea chiede agli operatori europei l'invio di feedback sulle loro specifiche esperienze. L'indagine punta a "fotografare" la situazione prima che le nuove misure nazionali vengano attuate; successivamente saranno prodotte delle indagini annuali che consentiranno alla Commissione di valutare l'efficacia delle misure adottate dagli Stati Membri in relazione alla Direttiva stessa. L'indagine, che si rivolge ad agricoltori e piccole imprese attivi nelle fasi di produzione, commercio, trasformazione o vendita all'ingrosso della filiera agroalimentare, sarà aperta fino al 31 gennaio 2021. Per partecipare all'indagine: https://ec.europa.eu/eusurvey/runner/UTPs_Baseline_Survey

FESTIVAL DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE 2020

E' in corso di svolgimento fino all'8 ottobre in tutto il territorio nazionale e online il Festival dello Sviluppo sostenibile organizzato dall'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) con la collaborazione della Rappresentanza in Italia della Commissione europea. Tante e interessanti le iniziative in programma, a cominciare dall'evento di partenza: "Dalla crisi alla ripresa: trasformare l'Europa e l'Italia nel segno dello sviluppo sostenibile". Tutti gli eventi possono essere seguiti in diretta su www.festivalsvilupposostenibile.it. La manifestazione si chiuderà con l'evento "L'Italia e gli obiettivi di sviluppo sostenibile" nel corso del quale saranno presentati i risultati del Festival e il Rapporto ASviS 2020.

FAO, RAPPORTO SULLO STATO DEI MERCATI DELLE MATERIE PRIME AGRICOLE NEL 2020

Lo Stato dei mercati delle materie prime agricole 2020, pubblicato dalla FAO, presenta i meccanismi e le politiche che promuovono i risultati sostenibili - economici, sociali e ambientali - nei mercati agricoli e alimentari sia globali che nazionali. L'analisi è organizzata secondo le tendenze e le sfide che sono al centro delle discussioni globali su commercio e sviluppo. Queste includono l'evoluzione del commercio e dei mercati, l'emergere di catene di valore globali nel settore alimentare e agricolo, i meccanismi attraverso i quali i piccoli agricoltori nei Paesi in via di sviluppo partecipano alle catene del valore e ai mercati e gli impatti trasformativi della tecnologia digitale sui mercati. Sulla base di questi temi, il Rapporto della FAO analizza le politiche che possono promuovere una crescita economica inclusiva, contribuendo così alla realizzazione dell'Agenda 2030 e dei suoi obiettivi di sviluppo sostenibile. Per scaricare il documento: <http://www.fao.org/documents/card/en/c/cb0665en>

PROGETTI FEASR "RURAL INSPIRATION AWARDS 2019"

La Rere Rurale Europea ha pubblicato la brochure dedicati ai progetti FEASR "Rural Inspiration Awards 2019" che punta i riflettori sui 25 finalisti degli Awards 2019 dello Sviluppo rurale europeo, in particolare sui loro progetti vincenti. Vedi: <https://bit.ly/3jb7ddU>

"PROVOLA DEI NEBRODI", PER L'ITALIA UNA NUOVA DENOMINAZIONE

La Commissione europea ha approvato una nuova Denominazione di Origine italiana. Si tratta della "Provola dei Nebrodi" DOP, un formaggio a pasta filata prodotto tradizionalmente da latte vaccino nelle aree montane dei Nebrodi nel nord-est della Sicilia. La nuova DOP, dal sapore dolce e delicato che diventa più saporito con l'avanzare della stagionatura, è uno dei formaggi più antichi della Sicilia, le cui peculiarità si sono tramandate per secoli, per via orale, di generazione in generazione. L'esperienza e il saper fare del casaro costituiscono

uno dei fattori determinanti per la qualità e il carattere unico del prodotto. Questa nuova Denominazione si aggiunge agli oltre 1.500 prodotti alimentari già protetti, il cui elenco è disponibile nella banca dati eAmbrosia (<https://bit.ly/2FQbEg4>).

LA 6^ EDIZIONE DI "AGRITRAVEL & SLOW TRAVEL EXPO" DIVENTA VIRTUALE

Per rilanciare il turismo lento e sostenibile a livello nazionale e internazionale, in un momento in cui gli spostamenti e gli eventi in presenza si sono fatti difficili a causa del Covid-19, la 6^ edizione di "Agritravel & slow travel expo" (conclusasi ieri) si è fatta virtuale. E' questo un formato che consente di raggiungere un pubblico molto più ampio, offrendo così l'opportunità di promuovere le bellezze e le destinazioni dei territori e condividere nuove strategie per superare le difficoltà generate da questa emergenza sanitaria. Vedi: <https://agritravelvirtual.it/>

PRATICHE AGROECOLOGICHE NEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO

La Commissione europea ha pubblicato una Relazione che rappresenta un'importante tappa nel campo delle conoscenze in tema di agroecologia per lo sviluppo dell'agricoltura e del comparto agroalimentare nei Paesi in via di sviluppo. I promotori hanno analizzato la situazione in alcuni Paesi in cui la sicurezza alimentare e nutrizionale e l'agricoltura sostenibile rappresentano un settore focale per l'intervento dell'UE (Benin, Burkina Faso, Cuba, Etiopia, Ghana, Guatemala, Kenya, Repubblica democratica popolare del Laos, Madagascar, Malawi, Mali, Nicaragua, Niger, Senegal, Tanzania, Togo, Zimbabwe). Complessivamente sono stati elaborati 172 documenti e preparata una scheda per ogni Paese indagato. Per saperne di più: <https://bit.ly/3i54Wj3>

APPROVATA UN'INDICAZIONE GEOGRAFICA TURCA

La Commissione europea ha approvato la domanda di iscrizione della "Aydin Kestanesi" (Turchia) nel Registro delle Denominazioni di Origine Protette (DOP). "Aydin Kestanesi" è una castagna dal guscio lucido e di colore marrone chiaro, che si consuma fresca. Viene coltivato nella provincia di Aydin, nel sud-ovest della Turchia, ad un'altitudine compresa tra 650 e 1.500 metri. Tra i fattori che determinano le caratteristiche specifiche di "Aydin Kestanesi", i più importanti sono fattori ecologici come il clima e il suolo, che influenzano le grandi dimensioni del frutto e la sua resistenza.

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

RIPROGRAMMATA LA 5^ CONFERENZA EUROPEA DI AGROFORESTAZIONE

Si terrà a Nuoro nei giorni 17-19 maggio 2021 l'importante appuntamento sulle foreste europee, rinviato nei mesi scorsi a causa della pandemia.

La 5th European Agroforestry Conference (EURAF) – "Agroforestry for the transition towards sustainability and bioeconomy", che avrebbe dovuto svolgersi nello scorso mese di maggio ma annullata a causa della pandemia, è stata riprogrammata sempre a Nuoro (Sardegna) dal 17 al 19 maggio 2021. L'evento è promosso da EURAF, la Federazione Europea di Agroforestazione, e organizzata in collaborazione con numerosi partner nazionali e locali. La Conferenza sarà un'importante occasione di scambio di idee e risultati scientifici e di confronto sugli indirizzi e le pratiche emergenti nel settore. Tra i temi affrontati segnaliamo: Cambiamento climatico (adattamento e mitigazione); Valorizzazione dei servizi eco sistemici; Biodiversità e gestione della fauna selvatica; Paesaggio; Qualità prodotti alimentari e certificazione; Politiche; Prevenzione incendi; Innovazione sistemi agroforestali; Gestione sistemi agrosilvopastorali mediterranei; Formazione, condivisione dell'informazione e consapevolezza della crescita dell'agroforestazione; Turismo rurale.

MORIA DEL KIWI: UN GRUPPO DI LAVORO PER AFFRONTARE LA GRAVE SITUAZIONE

Massimo impegno da parte del Ministero che ha istituito un gruppo di lavoro tecnico-scientifico che prevede il coinvolgimento di diverse regioni.

Un Gruppo di lavoro tecnico-scientifico per contrastare la sindrome della "moria di kiwi". Lo ha istituito il Ministero dell'Agricoltura che intende così coordinare tutte le attività di ricerca in questo ambito e definire le linee guida per la gestione di un'emergenza, iniziata nel 2012 nel basso veronese, ma che ora sta interessando anche la provincia di Latina nel Lazio e altre aree. La Task force dovrà definire i criteri di indagine per determinare le aree in cui si manifesta il fenomeno; indicare le misure utili a rallentarlo; stabilire le linee di ricerca multidisciplinari che affrontino gli aspetti legati alla relazione clima-suolo, alla fisiologia della pianta, nonché agli organismi nocivi secondari. Faranno parte del Gruppo di lavoro tecnico-scientifico, il Servizio fitosanitario centrale, il CREA-DC e i Servizi fitosanitari delle Regioni maggiormente coinvolte, compreso ovviamente il Veneto, ma anche Lazio, Piemonte, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna e Calabria.

RAPPORTO NOMISMA: "L'INDUSTRIA ALIMENTARE ITALIANA OLTRE IL COVID-19"

Il Rapporto esamina attraverso un'approfondita analisi le sfide epocali a cui sono chiamate le imprese del settore agroalimentare italiano, partendo da quello che era il posizionamento competitivo dell'industria alimentare nazionale fino allo scoppio della pandemia e, soprattutto, quelle che saranno le prospettive per il settore nei prossimi anni, anche grazie al supporto di un'originale indagine diretta realizzata sulle stesse imprese alimentari italiane. La filiera agroalimentare italiana riveste un peso socio-economico di primissimo piano, arrivando a incidere per quasi il 10% sul PIL e per il 13% sugli occupati. In tale ambito, un ruolo centrale è detenuto dall'industria alimentare il cui valore aggiunto, nel pieno della crisi economica dell'ultimo decennio, è cresciuto del 19% contro una media del 7% del totale manifatturiero, anche grazie a un export che nello stesso periodo è aumentato di oltre l'80%. Questa anticiclicità che connota l'alimentare si è manifestata anche durante l'emergenza da Covid-19, evidenziando ulteriormente la strategicità che connota il settore nell'ambito dell'economia nazionale. Un'emergenza che ha reso lo scenario di mercato più complicato e radicalmente diverso da come lo si conosceva, creando una "cesura" a livello globale nei consumi e nella distribuzione dei prodotti alimentari e costringendo così le imprese a rivedere le proprie strategie produttive e commerciali.

APPROFONDIMENTO

NUOVE INIZIATIVE UE PER PROMUOVERE L'AGRICOLTURA BIOLOGICA

La Commissione europea ha avviato una consultazione pubblica sul futuro Piano d'azione per l'agricoltura biologica.

L'agricoltura biologica svolgerà un ruolo importante nel conseguimento dell'ambizioso traguardo del Green Deal Europeo e degli obiettivi stabiliti dalle Strategie "Dal produttore al consumatore" e "Biodiversità 2030". Per questo motivo secondo la Commissione è prioritario assicurare che il settore dell'agricoltura biologica disponga di strumenti adeguati nonché di un quadro giuridico efficace e consensuale, fondamentale per raggiungere l'obiettivo del 25% di terreni agricoli destinati all'agricoltura biologica entro il 2030. Sebbene il nuovo regolamento sulla produzione biologica costituisca una solida base, risulta però necessario che anche il diritto derivato ancora da adottare sia altrettanto resiliente. Accogliendo quindi la richiesta degli Stati Membri, del Parlamento europeo, dei Paesi terzi e di altri portatori di interessi, la Commissione ha proposto di posticipare di un anno, dal 1° gennaio 2021 al 1° gennaio 2022, l'entrata in vigore della nuova normativa in materia di agricoltura biologica.

Gli strumenti a disposizione dell'agricoltura biologica

Il futuro Piano d'azione per l'agricoltura biologica, la cui adozione è prevista per l'inizio del 2021, sarà uno strumento importante per accompagnare la futura crescita del settore. Tra gli obiettivi della strategia della Commissione "Dal produttore al consumatore" e di quella sulla Biodiversità vi è - come accennato - il raggiungimento, entro il 2030, del 25% di terreni agricoli destinati all'agricoltura biologica. Per contribuire al suo conseguimento la Commissione europea sta introducendo e utilizzando strumenti fondamentali, vediamo:

- un *Piano d'azione* per l'agricoltura biologica, che contribuirà in modo significativo a stimolare il settore, sia a livello della domanda che dell'offerta. Si articolerà intorno a tre pilastri principali: stimolare la domanda di prodotti biologici preservando al contempo la fiducia dei consumatori; incoraggiare l'aumento delle superfici destinate alla produzione biologica nell'UE; rafforzare il ruolo della produzione biologica nella lotta contro i cambiamenti climatici e la perdita di biodiversità, anche attraverso la gestione sostenibile delle risorse. La consultazione pubblica avviata nei giorni scorsi mira a raccogliere le osservazioni di cittadini, Autorità nazionali e portatori di interessi in merito al progetto di Piano. Il questionario sarà online fino al 27 novembre 2020 su: <https://bit.ly/3mOHeeB>;

- la *nuova normativa* sui prodotti biologici, che rispecchierà la natura evolutiva di questo settore in rapida ascesa. Le nuove norme sono concepite per garantire una concorrenza leale tra gli agricoltori e al contempo prevenire le frodi e preservare la fiducia dei consumatori. Per assicurare una transizione agevole tra la legislazione attuale e quella futura e consentire al settore e agli Stati Membri di essere pienamente pronti ad attuare le nuove norme, la Commissione ha proposto di rinviare di un anno la sua entrata in vigore. Inizialmente il rinvio era stato richiesto dagli Stati Membri, dal Parlamento europeo, dai Paesi terzi e da altri

portatori di interessi a causa della complessità e dell'importanza del diritto derivato in preparazione. A seguito della crisi del Coronavirus i lavori sul diritto derivato hanno subito un rallentamento e il rinvio consentirà di disporre di tempo sufficiente per svolgere le ampie consultazioni e il controllo legislativo necessari;

- la *politica di promozione agroalimentare* dell'UE, che sostiene il settore agricolo europeo promuovendone la qualità sul mercato interno e nei Paesi terzi. Per il 2021 la Commissione europea prevede di assegnare un bilancio specifico di 40 milioni di euro all'agricoltura biologica nell'ambito della politica di promozione. Tale importo cofinanzierà azioni di promozione e campagne d'informazione nel settore biologico dell'UE, sensibilizzando il pubblico alle sue qualità e stimolandone la domanda.

Oltre a questi fondamentali strumenti, l'attuale e futura Politica Agricola Comune (PAC) continueranno a sostenere l'ulteriore sviluppo dell'agricoltura biologica nell'UE. Le misure previste dai Programmi di Sviluppo Rurale offrono ad esempio sostegno agli agricoltori che intendono convertirsi all'agricoltura biologica e mantenere questo tipo di agricoltura.

L'importanza dell'agricoltura biologica

L'agricoltura biologica mira a produrre alimenti usando sostanze e processi naturali, il che determina un metodo agricolo con un impatto ambientale limitato. Incoraggia l'utilizzo di risorse rinnovabili derivate dalle aziende agricole, il miglioramento dei cicli biologici nel sistema agricolo, il mantenimento della biodiversità, la preservazione degli equilibri ecologici regionali, il mantenimento e l'aumento della fertilità del suolo e l'uso responsabile e attento dell'acqua. Inoltre, le norme in materia di agricoltura biologica incoraggiano livelli elevati di benessere del bestiame e impongono agli agricoltori di soddisfare le specifiche esigenze comportamentali degli animali. Ricordiamo che lo scorso 20 maggio la Commissione europea ha adottato la Strategia "Dal produttore al consumatore" e la Strategia "Biodiversità 2030" che, in linea con il Green Deal Europeo, propongono azioni e impegni ambiziosi da parte dell'UE per arrestare la perdita di biodiversità in Europa e nel mondo e trasformare i nostri sistemi alimentari in standard di riferimento per la sostenibilità competitiva a livello globale, la protezione della salute umana e del pianeta nonché la sussistenza di tutti gli attori della catena del valore alimentare.

REDAZIONE

Redazione a cura di:

Veneto Agricoltura – Settore Ufficio Stampa e Comunicazione
Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia
Tel. +39 049/8293716
Fax. +39 049/8293815

e-mail: ufficio.stampa2@venetoagricoltura.org

web: www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000

SEGUICI ANCHE SU:



europa direct veneto



@europedirectven